RIFORMA ORGANIZZATIVA DELLA UIF

INCONTRO DEL 4 SETTEMBRE 2014

LA RIORGANIZZAZIONE *LIGHT* AI TEMPI DELLA *SPENDING REVIEW*

Si è tenuto oggi il previsto incontro informativo sulla riforma organizzativa dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF).

In apertura, il direttore della UIF ha precisato che il modello proposto è da ritenersi come un primo passo di revisione dello schema organizzativo e non il punto di approdo definitivo. In un clima di sostanziale *austerity*, il progetto di riforma illustrato tenterebbe, così, di coniugare efficacia ed efficienza, garantendo il massimo risultato possibile con costi sostanzialmente invariati per l'attività della UIF. Sarebbe questo l'avvio di un percorso di ristrutturazione che, con gradualità, dovrebbe consentire alla UIF, nei prossimi anni, di fronteggiare accresciuti volumi lavorativi e di migliorare anche i livelli qualitativi dell'attività svolta.

CGIL-FALBI-UIL hanno rimarcato la sostanziale incongruenza tra le premesse enunciate nel documento presentato dalla Banca il 30 luglio alle organizzazioni sindacali e le proposte già formulate in quella sede e meglio esplicitate in apertura dell'incontro di oggi. Non tenendo conto che più che di costi, dovrebbe parlarsi di investimenti finanziari tesi a garantire la massima efficacia istituzionale, è come se il progetto Banca di intervento sulla struttura organizzativa volesse segnalarsi per una tale attenzione al risparmio da renderlo intrinsecamente un potenziamento insufficiente della UIF.

Alla natura complessa dell'ampliamento quali-quantitativo dei compiti della UIF è strettamente collegata una considerazione sulle **dotazioni di personale: i numeri attualmente previsti appaiono decisamente contenuti per una attività fortemente in crescita** e *sicuramente non sufficienti, almeno in prospettiva, risultano gli spazi a disposizione dell'Unità.*

Abbiamo, quindi, richiesto che su entrambe le questioni si avvii, al più presto, una riflessione che tenga conto della esigenza, da un lato, di destinare maggiori risorse umane alla UIF e, dall'altro, di individuare una adeguata sede unica nella zona centrale della città che consenta alla struttura di interagire nel migliore dei modi con le realtà esterne alla Banca. Escludendo in modo categorico una allocazione della UIF presso i locali del CDM.

Nel dettaglio, la proposta oggi formulata di riforma organizzativa presenta sei aspetti particolarmente problematici:

1) la **mancata previsione delle posizioni di Vice-capo Servizio** in entrambe le due nuove articolazioni;
2) l'assenza del compito formalizzato di **predisporre e manutenere una guida operativa** per l'analisi finanziaria;
3) la **scarsa attenzione all'attività ispettiva svolta dalla UIF** che sicuramente vedrà accrescere la sua rilevanza in futuro;
4) l'**eccessivo dimensionamento** delle due attuali Divisioni 'Operazioni Sospette' (la 1 e la 2), non avendo previsto l'**istituzione di una nuova Divisione 'Operazioni Sospette' (la 3)** che, sicuramente, avrebbe garantito una migliore organizzazione del lavoro;
5) l'assenza di un articolato **progetto di formazione** per tutto il personale coinvolto;
6) il non aver previsto, formalmente, di dover tener conto delle **aspirazioni espresse dalle colleghe e dai colleghi** e di dover convocare, quanto prima, le rappresentanze sindacali locali.

Il Direttore della UIF ha formulato preliminari risposte ai quesiti da noi sollevati, richiamando costantemente l'esigenza di tener conto dello stringente vincolo di bilancio che ha pesantemente condizionato la predisposizione del piano di riforma organizzativa.

Su singoli aspetti ha fornito chiarimenti in merito alla possibilità di potenziare l'attività della UIF, in particolare quella ispettiva, coinvolgendo anche personale operante presso le Filiali della Banca. **Una prospettiva particolarmente rilevante, a nostro avviso, anche per il rafforzamento professionale delle colleghe e dei colleghi e per il consolidamento della rete territoriale.**

Abbiamo anche registrato attenzione da parte del Direttore della UIF sulle esigenze di interagire con le rappresentanze locali e con le colleghe e i colleghi.

Nei prossimi giorni, formalizzeremo le nostre osservazioni sul progetto di riforma organizzativa della UIF, auspicando che la Banca – almeno questa volta – tenga conto del nostro costruttivo approccio. Ovviamente, un tale risultato sarebbe realmente conseguibile solo a condizione che la Delegazione aziendale, abbandonando gli abituali schemi rituali, abbia effettivamente la volontà di confrontarsi col Sindacato.

Roma, 4 settembre 2014

LA SEGRETERIA NAZIONALE FISAC-CGIL	LA SEGRETERIA NAZIONALE UILCA-UIL	LA SEGRETERIA GENERALE FALBI-CONFSAL